

I valori e le caratteristiche dei 7 siti riconosciuti: Gessi di Zola Predosa; Evaporiti di San Leo

15 dicembre 2023

Monica Palazzini Cerquetella

Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo
Zone Montane Regione Emilia-Romagna

Due piccoli siti

Appena il 4% della superficie dell'intera core area del bene seriale

- Condividono caratteristiche paesaggistiche, clima e storia geologica con gli altri siti componenti
- Nonostante le ridotte dimensioni contribuiscono in modo significativo alla completezza del fenomeno descritto dal bene: lo sviluppo di sistemi carsici in evaporiti a clima temperato-umido
- Non sono inclusi in aree protette vere e proprie, parchi o riserve naturali
- Sono gestiti dalla Regione Emilia-Romagna quali siti della Rete Natura 2000
- Sono quasi interamente di proprietà privata

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**



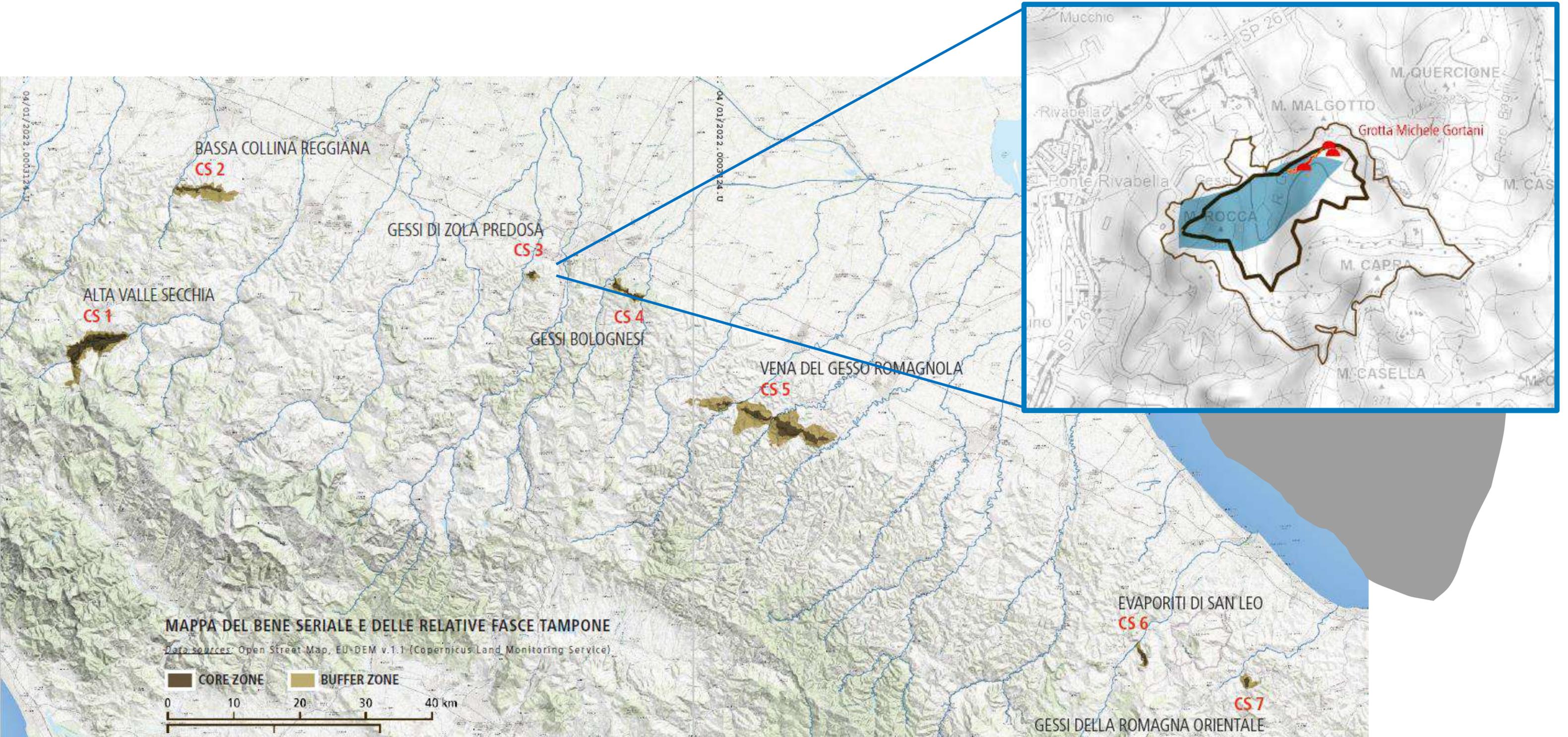
Gessi di Zola Predosa

Estrema propaggine occidentale dei Gessi bolognesi

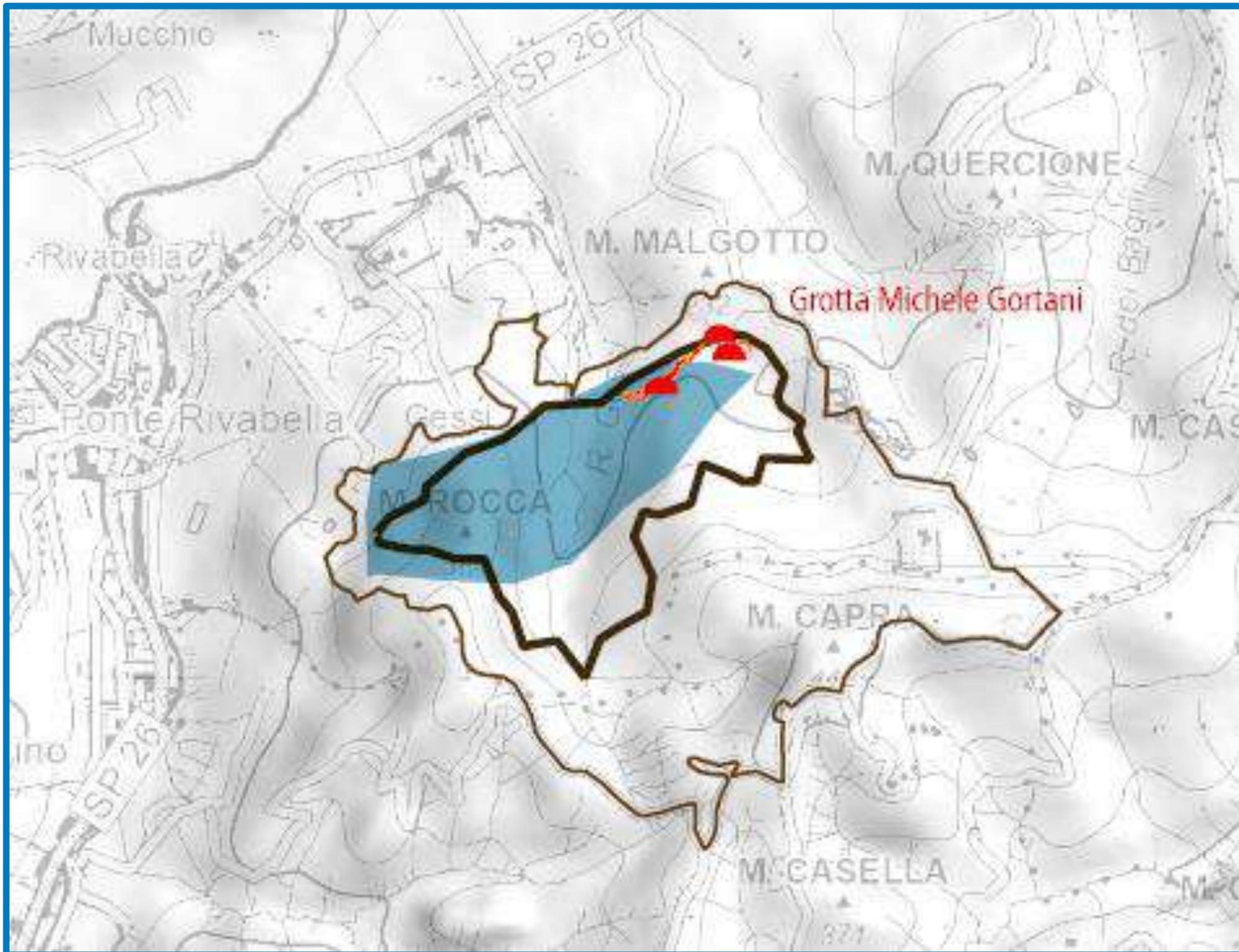
Sito immediatamente a sud di Bologna, dove il carsismo si manifesta con una varietà di forme superficiali: valli cieche, doline (fino a 1 km di diametro), singolari fenomeni di dissoluzione come i solchi a candela e diverse bolle di distacco che bucano le superfici degli altopiani, mancano solo vere e proprie forre. Il sistema ipogeo non è meno importante. La area è stata interessata da attività estrattive, sia di superficie che in galleria, che hanno modificato in modo permanente alcuni settori

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**

MAPPA DEL SITO SERIALE

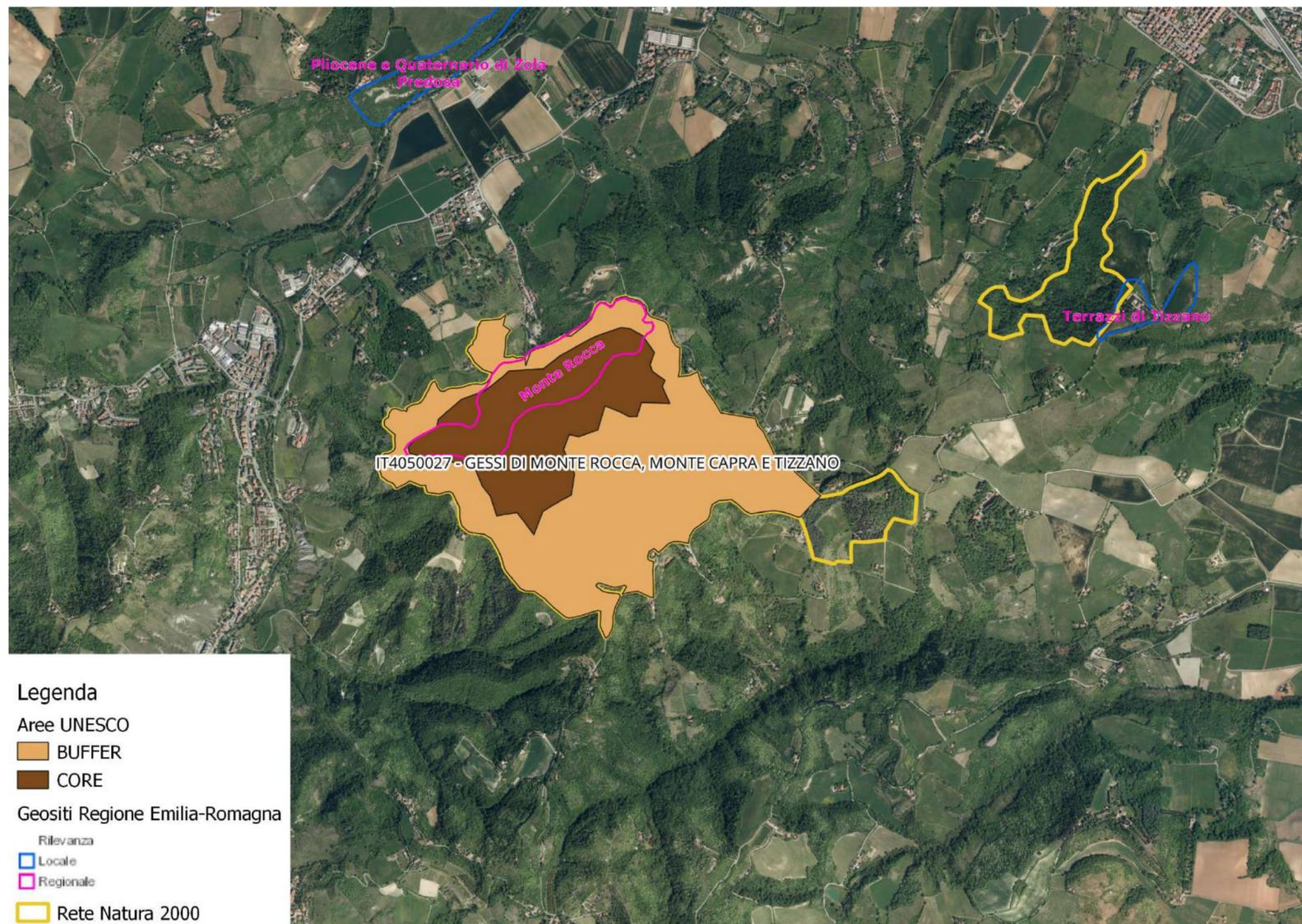


GESSI DI ZOLA PREDOSA



I cosiddetti Gessi di Zola sono situati tra la valle del t. Lavino e quella del f. Reno, e sono estesi con continuità dal Monte Rocca verso est lungo un arco che termina al Monte Malgotto e chiusi a monte dalla Formazione di Pantano con le Arenarie del Monte Capra

- Core area: 57 ha
- Buffer zone: 128 ha
- Comuni di Zola Predosa e Sasso Marconi



Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale

Contesto di tutela

Area riconosciuta di notevole interesse pubblico fin dal 1976

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico (1976, L. 1497/39)
- Sito della Rete Natura 2000 ZSC:
IT4050027 (2018) Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano
- bene paesaggistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 36 comma c del D.lgs. 42/2204)
- Geosito di rilevanza regionale «Monte Rocca» (L.R. 9/2006)

Valore geologico

Testimonianza di fenomeni carsici intramessiniani

La peculiarità dei Gessi di Zola Predosa, sta soprattutto nella testimonianza del carsismo antico la paleogrotta "Grotta di Monte Rocca", che si osserva in quanto intercettata dalla galleria di cava, risale a 5 milioni di anni fa.

I sedimenti che hanno riempito questo sistema carsico antico al momento della loro deposizione erano orizzontali, ora però risultano inclinati, segno che la loro deposizione risale ad un periodo antecedente alle ultime fasi tettoniche .

Questa paleocavità e il suo riempimento sedimentario sono i migliori esempi del ciclo carsico intramessiniano nei pressi di Bologna e dimostrano che questa breve emersione dei gessi, con la sua estesa fase di carsismo, si è verificata in diversi lembi, probabilmente isolati, di cui la Cava del Monticino presso Brisighella e la paleocavità di Zola Predosa sono i migliori esempi sopravvissuti fino ad oggi.



**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**

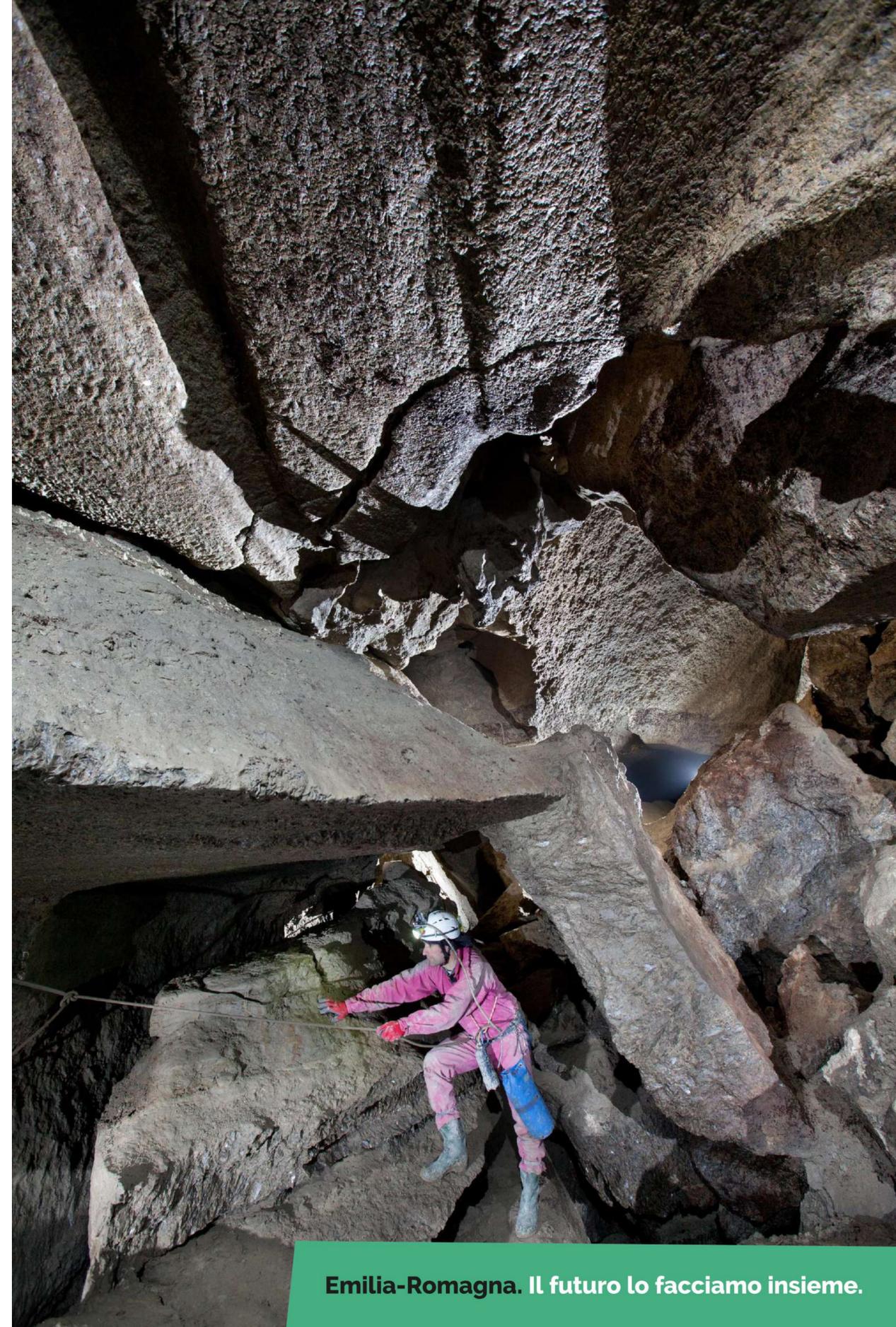
Valore geologico

Grotta Michele Gortani

E' presente anche un sistema di grotte attive, la "Grotta Michele Gortani", con una lunghezza di oltre 2 chilometri, che si sviluppa in direzione ENE-WSW, seguendo l'andamento degli strati gessosi e parallelamente sia alla galleria della cava che alla grotta paleocarsica.

Presenta bellissime caratteristiche di approfondimento vadoso (canyon) spettacolari cristallizzazioni di gesso, inghiottitoio nella grande dolina a sud di monte Malgotto e risorgenze nel sottostante Rio dei Gessi dove è localizzata una sorgente sulfurea.

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**





Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale

Altri valori

Storico

Resti del castello medievale di Gesso, particolarmente evidente la cisterna ed i resti delle murature perimetrali

Naturalistico

- Sono 16 le cavità naturali censite nel catasto regionale e 14 le specie di chirotteri rilevate
- 5 habitat naturali di interesse comunitario tra cui il prioritario 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole dell'Alyso-Sedion albi
- Una briofita, *Tortula revolvens*, ritenuta strettamente gipsicola nel nostro contesto

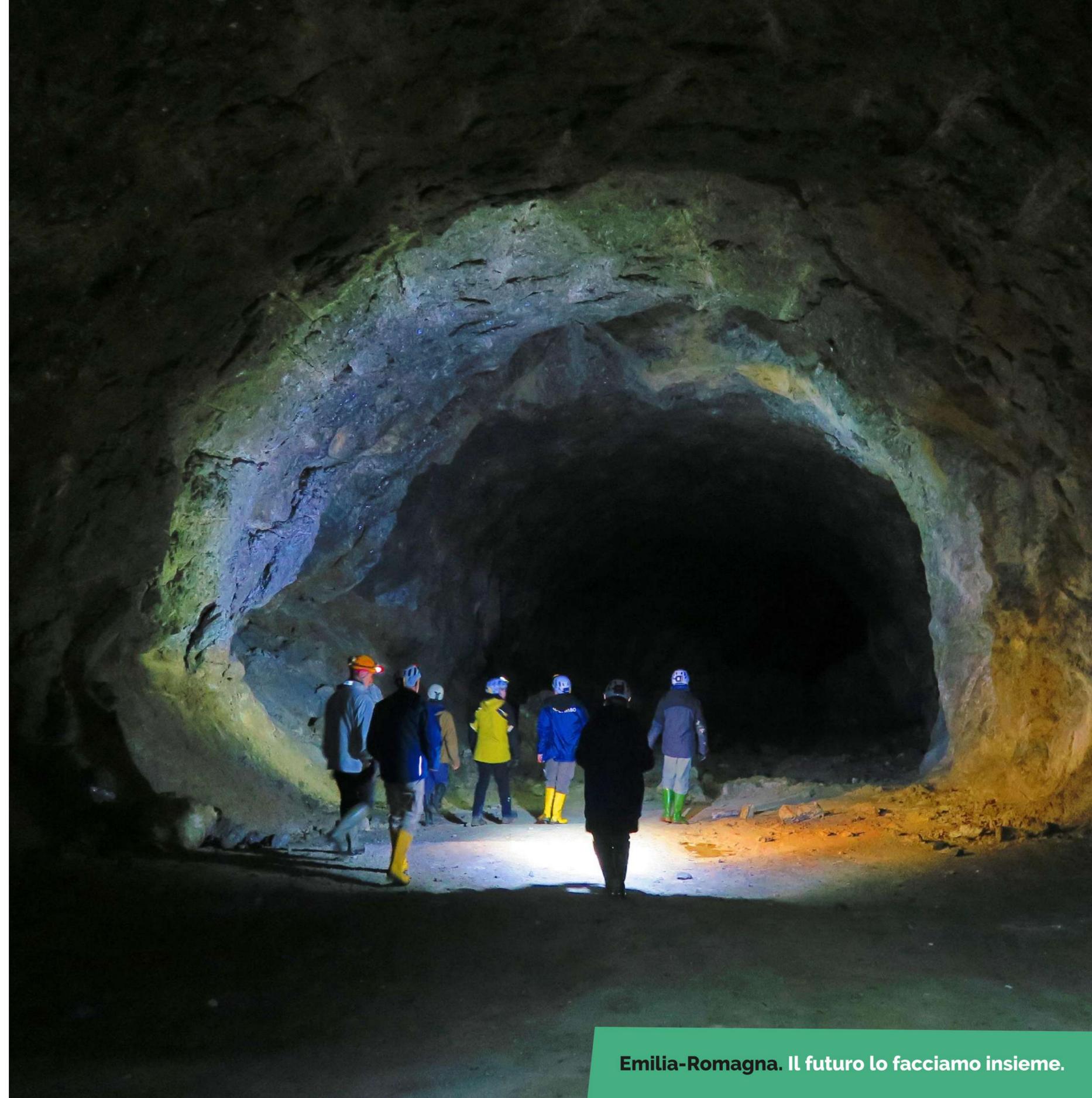
Possibilità di visita

A due passi dal centro di Bologna

Il sito è una testimonianza unica dell'evoluzione dei sistemi carsici a gesso, oltre a essere un luogo famoso per gli studi speleologici pionieristici, tuttora potenzialmente accessibile grazie alla sua vicinanza al centro della città di Bologna.

Attualmente la grotta è chiusa da un cancello interno realizzato nell'ambito del progetto LIFE Gypsum, come pure le altre cavità che sono visitabili solo speleologicamente.

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**



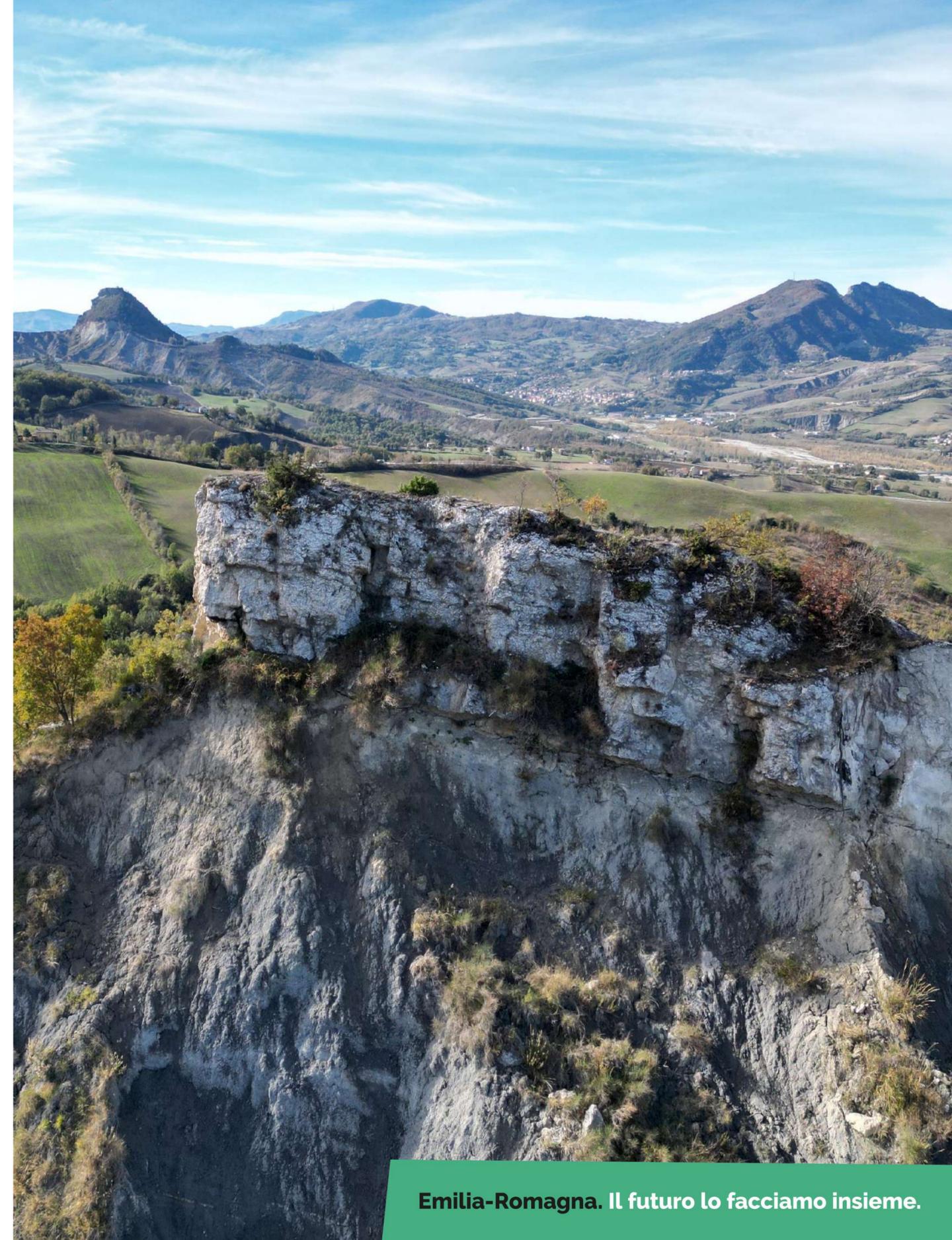
Evaporiti di San Leo

Sistema carsico della Val Marecchia, dal 2009 in E-R

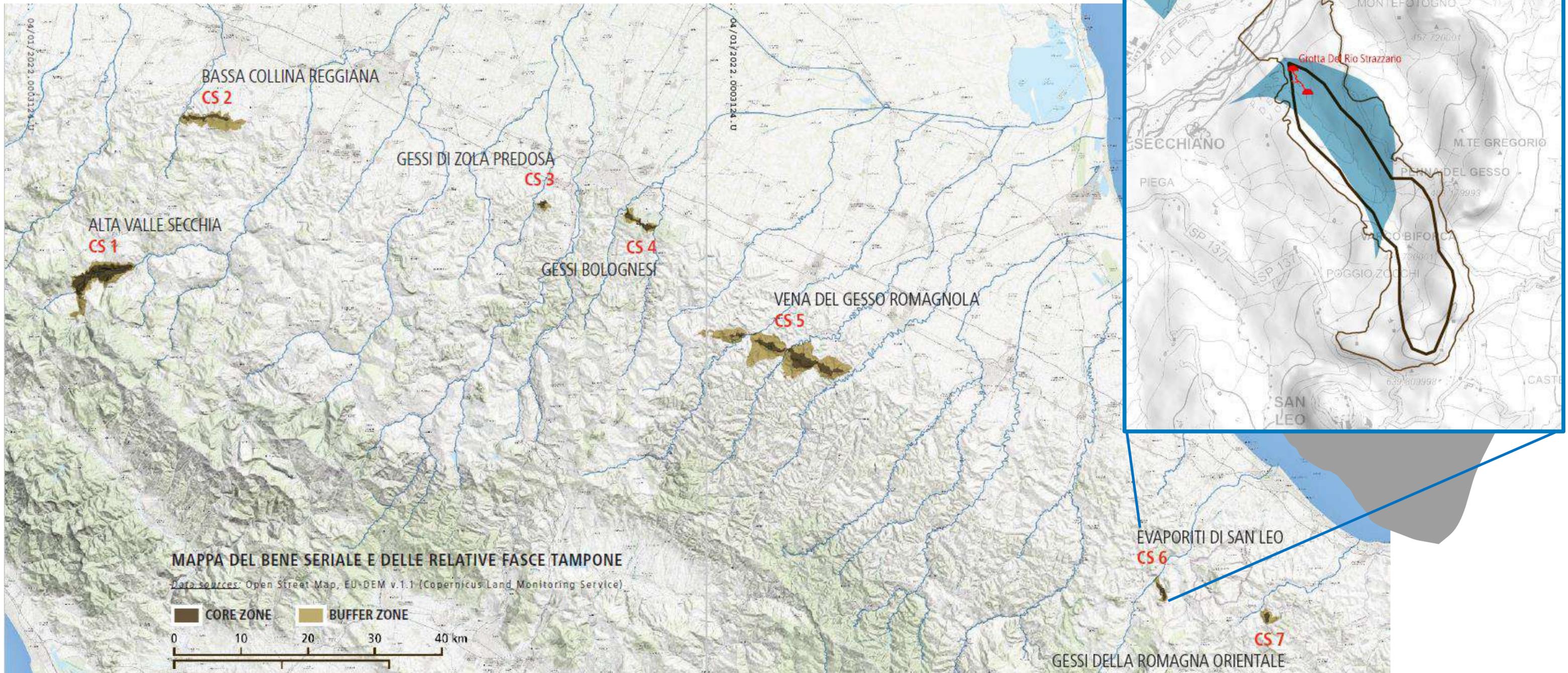
L'affioramento gessoso dei cosiddetti Gessi di Rio Strazzano e Legnagnone emerge in un'area che dal punto di vista morfologico è chiamata la «Colata Gravitativa della Val Marecchia» costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici per effetto del trasposto da Ovest a Est su cui galleggiano placche di materiali esotici più rigidi e non coinvolti nella caoticizzazione. Dalle ondulazioni argillose estese emergono come scogli gli affioramenti calcarenitici come quelli di San Leo, la bastionata di Tausano, perticara, M.te Pincio, Talamello.

Questo affioramento da origine ad un sistema carsico superficiale e profondo di eccezionale valore per le sue caratteristiche uniche.

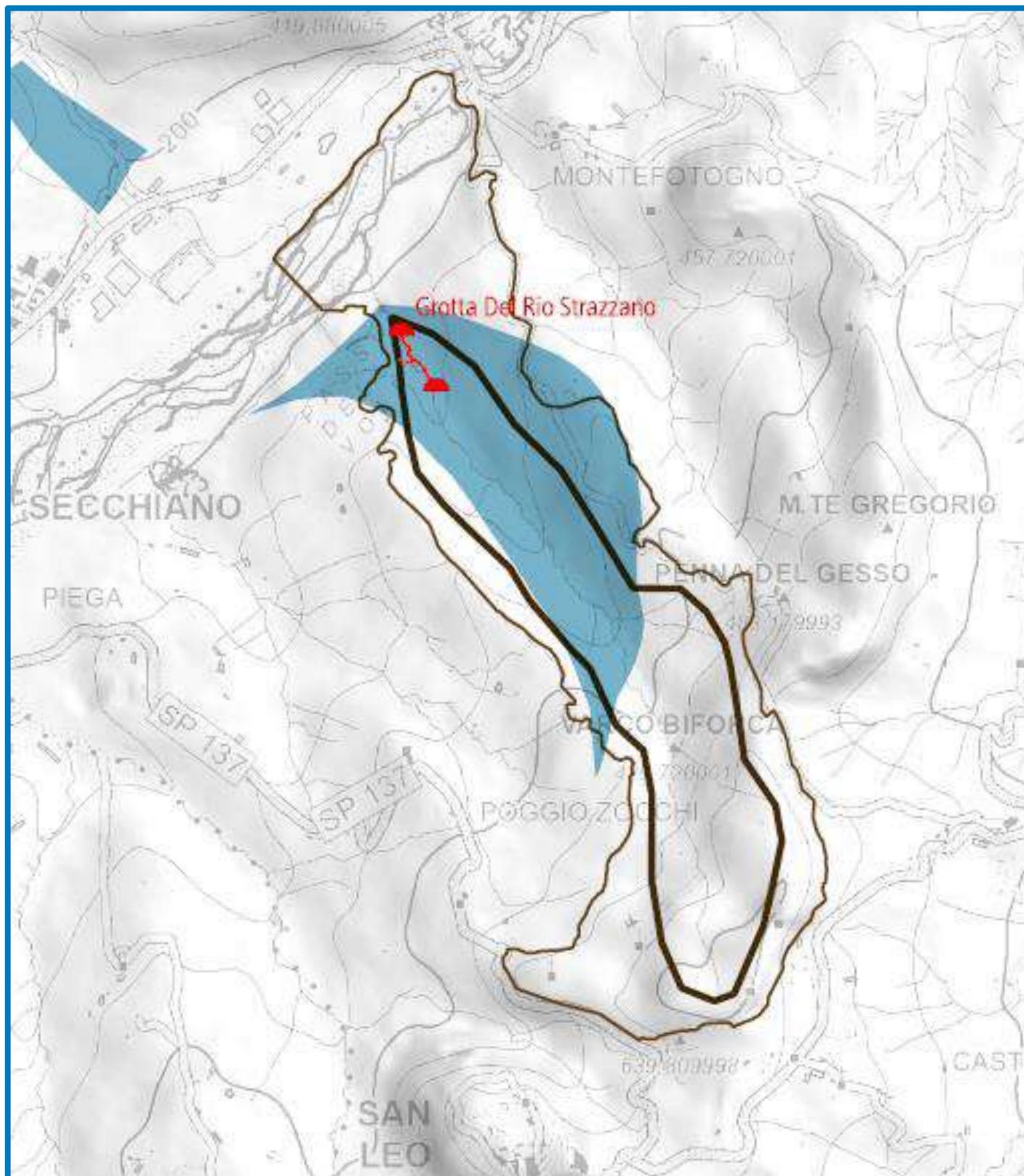
**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**



MAPPA DEL SITO SERIALE



EVAPORITI DI SAN LEO



Il torrente Strazzano è un piccolo affluente del Marecchia situato a nord di San Leo, in provincia di Rimini.

- Core area 119 ha
- buffer zone 293 ha

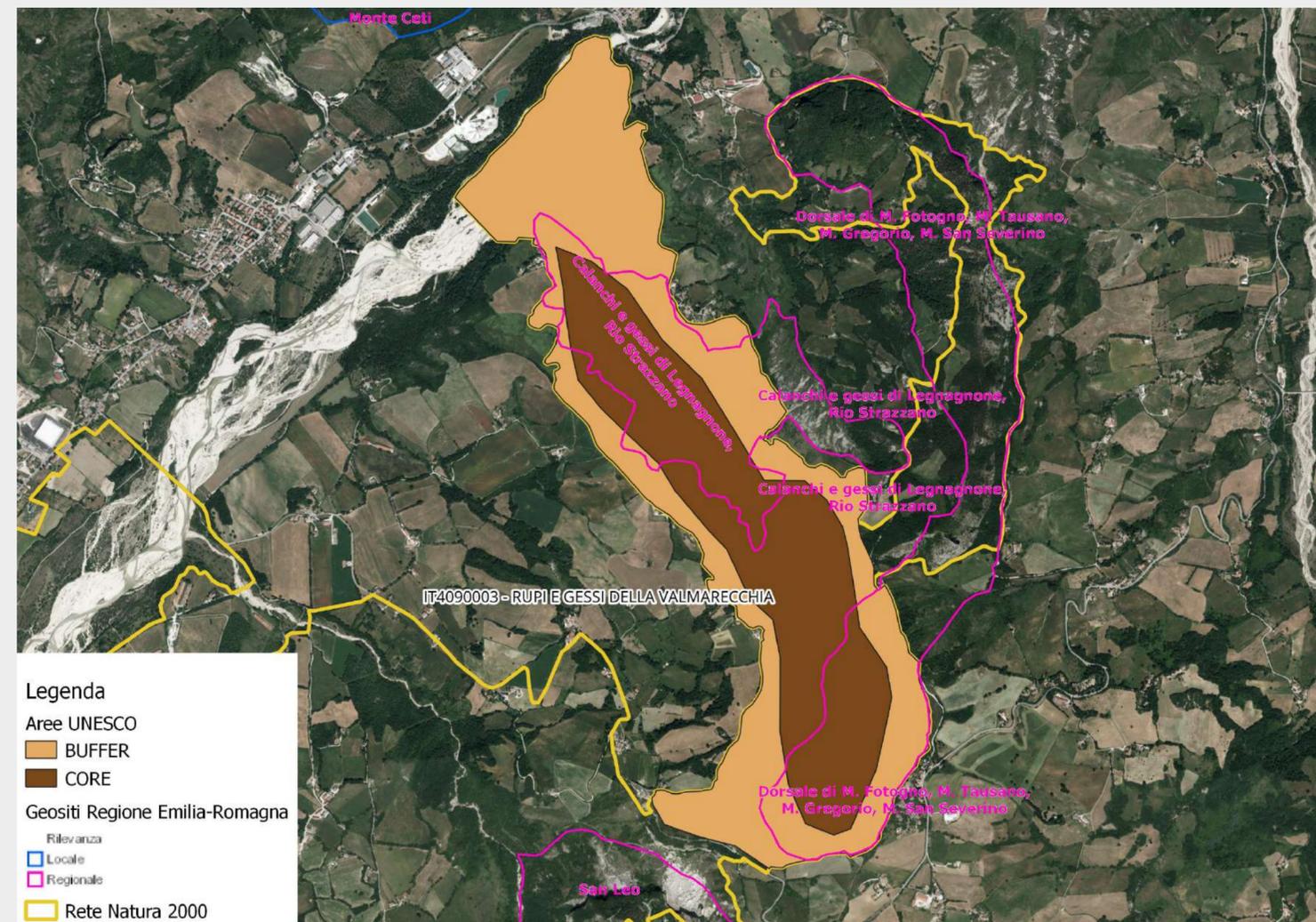
Comune di San Leo (RN)

Contesto di tutela

Evaporiti di San Leo

- 2 Geositi di rilevanza regionale (L.R. 9/2006):
 «Calanchi e gessi di Legnagnone, Rio Strazzano»
 «Dorsale di Monte Fotogno, Monte Tausano,
 Monte Gregorio, Monte San Severino»
- Sito di importanza comunitaria ZSC/ZPS
 IT4090003 «Rupi e Gessi della Valmarecchia»

Carsismo e grotte nelle
 evaporiti dell'Appennino
 settentrionale





**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**

Valore geologico

Gesso alabastrino

Nel sito il gesso è presente in forma microcristallina (alabastro).

La sua origine è legata a grandi frane sottomarine che hanno interessato i depositi di selenite nel Messiniano, circa 5,6 milioni di anni fa. Il gesso depositato in acque poco profonde scivolò verso il fondo marino e si frammentò formando un detrito gessoso sabbioso che fuoriuscì in profondità (gesso clastico). La roccia gessosa è stata poi sepolta sotto i sedimenti più giovani, al di sotto dei 500 m di profondità, e il gesso si è trasformato in anidrite. L'anidrite, a sua volta, è stata idratata di nuovo in gesso durante l'esposizione in superficie, formando l'alabastro di gesso

Valore geologico

Grotta di Rio Strazzano

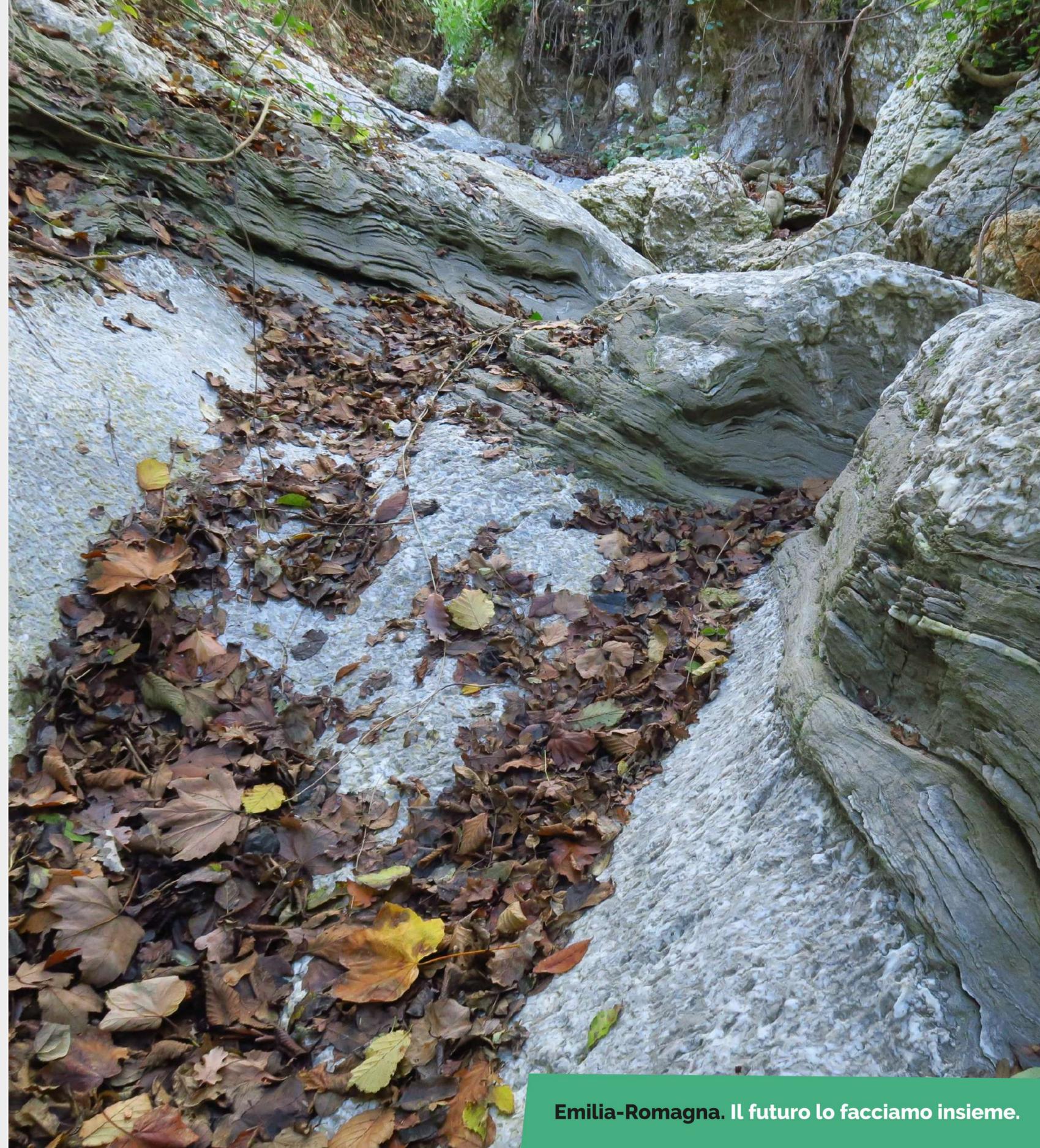
Il gesso bianco microcristallino del torrente Strazzano è tagliato da un peculiare sistema carsico.

Parallelamente al suo corso esterno, che si svolge in parte in ambienti di gravina, il torrente ha generato condotti carsici che oggi costituiscono il normale percorso di scorrimento. La valle esterna è sospesa a circa 1,5 m sopra la condotta ed è normalmente asciutta a meno che il sistema sotterraneo non sia completamente allagato.

Per quanto ne sappiamo, la grotta rappresenta l'unico esempio al mondo in cui i condotti carsici attraversano il gesso alabastrino formatosi a spese dei cristalli di selenite.

La cavità contiene cristalli che possono raggiungere i 30 cm di diametro

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**





**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**

Valore storico e culturale

San Leo e la Valmarecchia

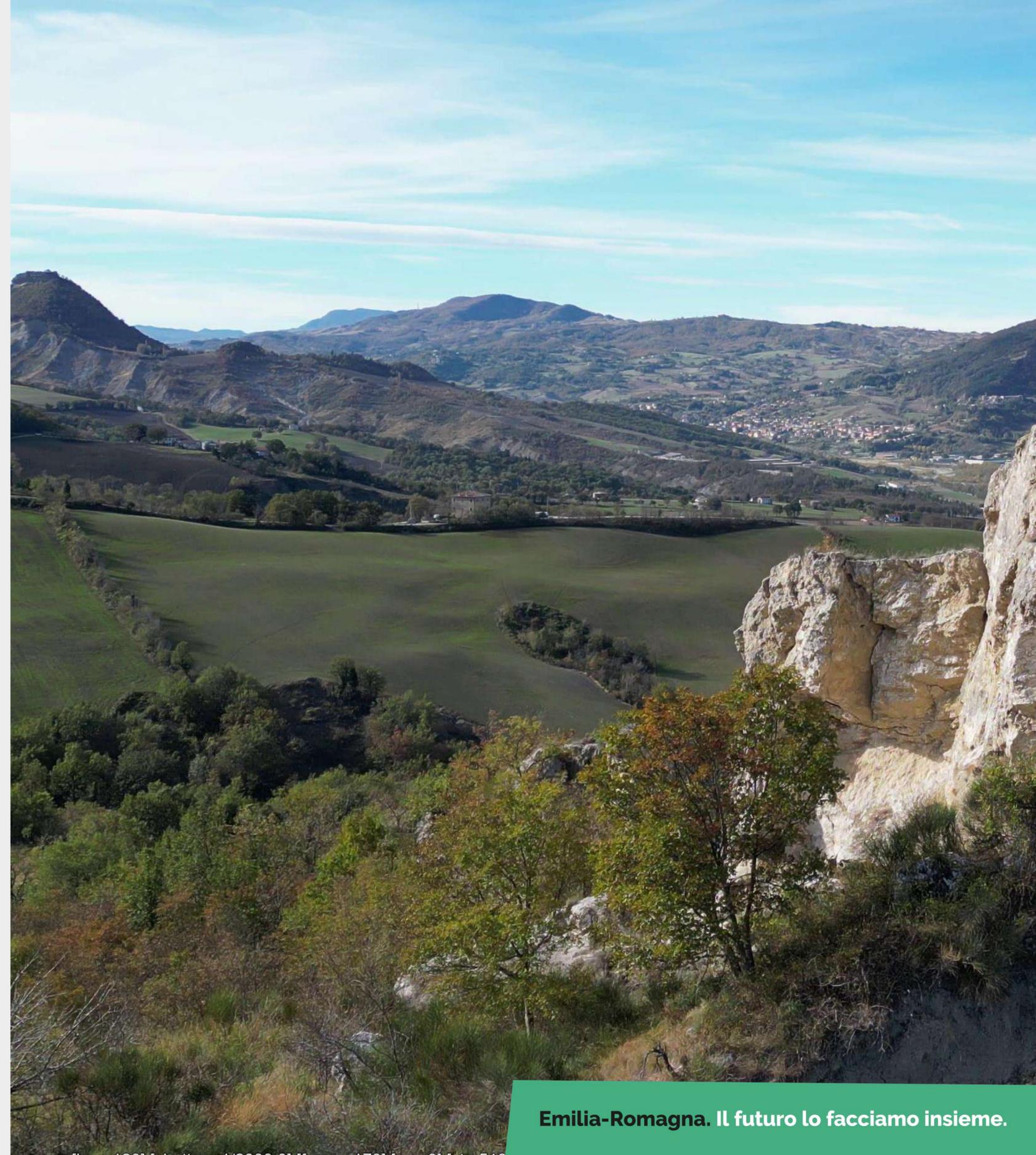
- Colonizzata dai Romani attorno alla metà del II sec. a.C., già dalla prima età del ferro fu però culla dell'antica civiltà pre-etrusca conosciuta come Civiltà Villanoviana che aveva in Verucchio la sua capitale.
- L'epoca d'oro si ebbe tra il Medioevo e il Rinascimento. E' in questo periodo che la valle si popolò di una fitta rete di rocche e di borghi fortificati le cui testimonianze sono ancora oggi di interesse monumentale ed artistico
- Nel sito testimonianze della ricerca mineraria di zolfo fin dall'800

Possibilità di visita

San Leo

- Tra gli itinerari geologico-ambientale della regione è descritto quello intitolato « Dal Marecchia a San Leo». Il percorso, di 14 km di lunghezza e 400 m di dislivello, attraversa i Gessi di San Leo passando accanto alla grotta del Rio Strazzano.
- MuSleo un museo virtuale ed esperienziale, dove il visitatore è guidato alla scoperta dell'entroterra da personaggi illustri che storicamente hanno incontrato questa terra. Il museo virtuale è stato realizzato dal Comune di San Leo, in collaborazione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, nell'ambito del progetto Interreg MADE IN-LAND finanziato dal Programma Italia-Croazia.
- Sistema di visita del sito da progettare tenendo presente la delicatezza del bene e della sicurezza dei visitatori

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**



Grazie per l'attenzione

Ringrazio in particolare Stefano
Lugli, Matteo Ruocco, Mauro
Generali, David Bianco, Luca Pisani e
Massimo Ercolani per il supporto